

## Il Resto del Carlino



### La pioggia già precipitata supera la media storica

L'analisi dell'Osservatorio "Serpieri" di Urbino: il mese di marzo riserva sorprese

Urbino, 6 aprile 2016

*C'è pioggia, c'è vento, c'è sole:  
è Marzo, ogni cosa ha un incanto:  
è Marzo che piange e non vuole...  
che mostra il sorriso tra il pianto.  
(Marzo, A. De Mousset)*

I versi di **De Mousset**, che risalgono alla prima metà dell'800, colgono i tratti essenziali di un classico mese di marzo. Al marzo 2016 potrebbe essere riferito un altro celebre verso, questo del **Pascoli**, col quale ha inizio *L'Aquilone*: "C'è qualcosa di nuovo oggi nel sole, anzi d'antico...".

Il nuovo ed insieme antico, che recuperiamo attraverso Pascoli, è infatti il mese di marzo appena trascorso che, in questo è la novità, ha rispettato le caratteristiche di un marzo antico.

Infatti il mese è stato **più freddo del febbraio da riscaldamento globale che lo ha preceduto**. La percezione di un marzo freddo e perturbato, nonostante il mese sia da collocare in perfetta media termica, è legata al cambiamento climatico in corso. In effetti i **7,8 °C di media mensile** si discostano di soli +0,35 °C dal dato di riferimento degli ultimi 60 anni, mentre febbraio aveva chiuso con un +3,64 °C.

L'andamento termico di marzo è legato a **temperature massime leggermente sottomedie** e **controminime sopramedie**.

Anche questo può aver contribuito alla sensazione di aver trascorso un mese particolarmente freddo. A fronte delle prime 2 decadi sostanzialmente consone al periodo, compresa una breve incursione fredda con neve mista a pioggia (6 cm) nei giorni 3 e 4, solo la terza ha manifestato i caratteri tipici della primavera avanzata (+1,21°C sopramedia) con un'impennata il **giorno 31 che ha portato il termometro fino a 22,4°C**.



Le precipitazioni, abbondanti, che confermano i sopramedia dei 2 mesi precedenti con **119,3 mm (+47,3 mm)**, portano l'accumulo 2016 a 305,5 mm contro i normali 207,8. Questo dato dovrebbe tranquillizzare coloro che intravedevano con il periodo siccitoso di fine 2015 disastri e... deserti.

Anche la distribuzione delle piogge è stata quella di un marzo classico, con 14 giorni di deboli precipitazioni, fatto salvo il giorno 23 che ha fatto registrare ben 41,4 mm ben distribuiti nelle 24 ore.

L'auspicio che i dati di marzo ci consentono di esprimere è quello di ritrovare mesi e stagioni che continuino a far parlare di sé per la loro normalità meteorologica, che sarebbe qualcosa di nuovo... anzi d'antico.